



FESTA DELL'ESERCITO

**150 ANNI DI TRADIZIONI MILITARI
CON LO SGUARDO RIVOLTO AL FUTURO**

Quest'anno la Festa dell'Esercito ha assunto una valenza celebrativa maggiore ricorrendo anche i 150 anni dell'Unità d'Italia. Il 17 marzo 1861, infatti, Sua Maestà Vittorio Emanuele II assunse il titolo di Re d'Italia sancendo così quella tanto agognata unità nazionale. Pochi mesi dopo il Paese, ormai unito sotto il profilo politico ed economico, si cementava ancora di più raggiungendo anche una specifica identità militare. Precisamente il 4 maggio dello stesso anno il Ministro della Guerra Manfredo Fanti, decretò, a Torino, la costituzione del



Regio Esercito Italiano portando a compimento il lungo processo di integrazione nell'Armata Sarda di forze borboniche, Eserciti degli Stati preunitari, cui si aggiunsero elementi garibaldini. In un momento in cui, con grande difficoltà, si cercava di annullare le differenze culturali e materiali del processo unitario, il

neocostituito Esercito Italiano si poneva tra le prime Istituzioni nazionali dell'Italia unita.

Le celebrazioni di quest'anno hanno interessato, non a caso, le due città simbolo della nostra storia: Torino e Roma.

Momento solenne, nonché inizio dei festeggiamenti è stato il 3 maggio,





**IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO
PER IL 150° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELL'ESERCITO, INVIATO AL CAPO DI STATO
MAGGIORE DELL'ESERCITO, GENERALE DI CORPO D'ARMATA GIUSEPPE VALOTTO**



«In occasione del 150° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano, il mio pensiero va alla Bandiera della Forza Armata, simbolo di unità, onore e valore militare, ed ai soldati di ogni grado, Arma e specialità caduti per la difesa della Patria e per la salvaguardia delle sue Istituzioni. Sin dalla sua nascita il 4 maggio 1861, nel corso del travagliato processo di unificazione del Paese e, successivamente, nelle drammatiche vicende che hanno condotto al suo consolidamento nelle istituzioni repubblicane, l'Esercito è stato, per gli italiani, interprete di un comune sentimento nazionale, fattore di coesione e costante esempio di tenacia e generosa determinazione. Venute finalmente meno, negli anni più recenti, le divisioni intraeuropee e la contrapposizione tra i blocchi, la Forza Armata ha assunto, con il crescere dell'interconnessione e dell'interdipendenza tra i popoli e il conseguente superamento del concetto di difesa dei confini per la sicurezza nazionale, un ruolo fortemente innovativo e qualificante negli scenari di crisi che insorgono in aree esterne al nostro Paese. Oggi, l'Esercito concorre, in ambito ONU, UE e NATO, ad interventi di pacificazione e stabilizzazione di complesse situazioni conflittuali in cui vengono violati i diritti umani più elementari e sono posti a rischio la sicurezza comune e lo sviluppo globale. Grazie alla professionalità ed alla dedizione dimostrate nelle numerose missioni di cui è stato ed è protagonista, l'Esercito è divenuto, insieme alle altre Forze Armate, strumento essenziale della comunità internazionale a garanzia del rispetto di principi e regole condivisi, in una concreta prospettiva di crescita e di cooperazione tra i popoli. Ufficiali, Sottufficiali, volontari e personale civile, siate orgogliosi di far parte di questa prestigiosa Istituzione, che quest'anno celebra con l'Italia il suo 150° compleanno. A voi tutti giungano, in questa speciale giornata, il saluto e l'augurio dei cittadini e i miei personali, unitamente al ringraziamento per lo straordinario contributo di opere e di ingegno che mettete quotidianamente al servizio del Paese.

*Viva l'Esercito, viva le Forze Armate, viva l'Italia!»,
Roma, 4 maggio 2011.*

quando il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto, ha deposto una corona d'alloro



all'Altare della Patria. A seguire, è stata inaugurata una mostra statica di mezzi e materiali allestita in prossimità del Vittoriano. Da sottolineare il suggestivo impatto cromatico dei colori del nostro Esercito che si sono fusi con il tipico paesaggio primaverile romano creando una splendida cornice che ha attirato l'attenzione dei tanti turisti di passaggio nella capitale. In bella vista l'elicottero d'attacco A-129 «Mangusta», un Veicolo Tattico Leggero Multiruolo «Lince» con torretta, una Blindo pesante armata «Centauro», un Veicolo Blindato Medio «Freccia». Particolare interesse ha destato anche il robot antisabotaggio, nonché la palestra di roccia con istruttori alpini e il simulatore di volo, questi ultimi a disposizione di quei visitatori che volevano cimentarsi nella disciplina. Altro evento previsto dai festeggiamenti di Roma, una mostra storica al





Vittoriano dal titolo «Il Volontariato dal Risorgimento alle missioni internazionali» che resterà aperta fino al 4 novembre.

Il particolare legame dell'Esercito con la città di Torino è stato rinsaldato dalla cerimonia del 4 maggio, apice dei festeggiamenti. In piazza Castello, dove erano schierati i vari reparti dell'Esercito, Bandiere e Stendardi hanno sfilato sotto lo sguardo della folla plaudente. Presenti il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, il Ministro della Difesa On. Ignazio La Russa, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gene-



ORDINE DEL GIORNO ALL'ESERCITO Festa dell'Esercito

Ufficiali, Sottufficiali, Volontari e Personale Civile dell'Esercito!

L'anniversario della costituzione della Forza Armata è certamente un evento di grande rilevanza che, in qualche modo, contribuisce a scandire la vita dell'Istituzione. Ciò è ancor più vero quest'anno, che vede l'Esercito Italiano raggiungere l'importante traguardo del 150° «compleanno», in concomitanza con i festeggiamenti nazionali per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Il 4 maggio 1861, con lo scioglimento dell'Armata Sarda e la creazione dell'Esercito Italiano, si apriva un nuovo capitolo della storia patria, alla cui scrittura hanno contribuito tutti quei milioni di Italiani che, per un secolo e mezzo, hanno scelto di servire il Paese indossando l'uniforme dell'Esercito. Un'uniforme che è stata, essa stessa, imprescindibile strumento di unità nazionale, facendo incontrare, nel corso di così tanti anni, migliaia e migliaia di giovani provenienti da ogni parte d'Italia e «costringendoli» a conoscere, condividere e comprendere usi, costumi, dialetti e tradizioni che rappresentano lo straordinario bagaglio storico-culturale degli oltre 8 000 comuni della nostra penisola.

La nostra storia presenta numerosi episodi in cui i Soldati dell'Esercito si sono distinti, soprattutto nei momenti più difficili, per impegno, abnegazione e senso del dovere, giungendo anche all'eroico sacrificio della propria vita con il solo intento di preservare l'integrità nazionale e i confini del nostro Paese, tenendo fermamente fede al giuramento di fedeltà prestato. Consapevole del proprio ruolo al servizio della collettività, l'Esercito è sempre stato pronto a rispondere alle emergenze, di diversa natura, che di volta in volta si sono presentate. La partecipazione alle Guerre mondiali, il soccorso alla collettività nazionale in occasione di calamità naturali e di catastrofi, il concorso alle Forze dell'Ordine nel contrasto alla criminalità organizzata e nel controllo del territorio, il costante addestramento per la difesa della libertà nel periodo della Guerra Fredda: sono questi i principali compiti che hanno scandito la recente storia dell'Esercito.

Il XXI secolo si è aperto, invece, con il processo di professionalizzazione e con la trasformazione della Forza Armata da strumento militare tradizionale, statico, organizzato e addestrato per la difesa contro una minaccia predeterminata ai confini nazionali, in un sistema dinamico, flessibile, proiettabile e prontamente impiegabile, in grado di assolvere le missioni più diversificate e complesse nei moderni scenari operativi. L'esercito ha così acquisito nuove responsabilità e un rinnovato ruolo a sostegno della politica di sicurezza nazionale e internazionale e, in tal senso è chiamato a fornire il proprio contributo, al fianco di Paesi amici e alleati, per il controllo della conflittualità e il mantenimento della pace. Compiti, questi, che hanno portato e portano l'Esercito a operare in aree di crisi, anche molto distanti dalla madrepatria, affrontando difficoltà e rischi crescenti e dovendo pagare, purtroppo, anche un alto tributo in termini di vite umane. La Forza Armata ha saputo rispondere, quindi, con l'impe-

gnolo e la determinazione di sempre, raggiungendo prestazioni operative straordinarie e suscitando rispetto e ammirazione da parte non solo dei nostri alleati, ma anche delle popolazioni locali a favore delle quali è indirizzato il nostro sostegno. In ogni recente circostanza, dagli aridi altipiani afgani al presidio di obiettivi sensibili nelle nostre città, la Forza Armata ha saputo onorare, con rigore e tempestività, i compiti affidatigli: l'Italia può essere orgogliosa del suo Esercito, poiché dal vostro quotidiano operato traspare l'immagine di una Istituzione efficace, sempre pronta, internazionale, assolutamente leale e affidabile, «pulita» e trasparente, che poco, pochissimo chiede e che, per contro, tanto, tantissimo è chiamata a dare.... Insomma, l'Esercito si pone come una risorsa unica per il Paese, forte di un rapporto consolidato da centocinquanta anni di presenza attiva, di fedeltà alle leggi, di servizio alla collettività nazionale e internazionale.

Ma la Forza Armata non avrebbe mai potuto ottenere e confermare così alti e lusinghieri risultati se non ci fosse stato il leale, generoso e incondizionato apporto di ciascuno di Voi, uomini e donne dell'Esercito. È quindi con particolare ed intima soddisfazione che desidero esprimere, in occasione di questa importante ricorrenza, il sentito ringraziamento a tutti voi ed alle Vostre famiglie - indispensabile sostegno morale e materiale al difficile mestiere delle armi - unitamente ad un sincero augurio per sempre migliori fortune.

*Viva l'Esercito!
Viva l'Italia!*

Roma, 4 maggio 2011.



**IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto**



rale di Corpo d'Armata Biagio Abrate, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto, oltre ad altre massime autorità civili e militari.

Intervenendo davanti allo schieramento in cui erano rappresentate le Specialità dell'Esercito, il Ministro La Russa ha evidenziato come «*in ogni situazione di emergenza e di crisi il Paese sa di poter contare sul proprio Esercito in virtù di un'esemplare organizzazione e di una grande professionalità...*».

Alle parole di apprezzamento del Ministro si sono aggiunte quelle del Generale Giuseppe Valotto che ha



ricordato come «*l'Esercito Italiano sia molto evoluto negli ultimi anni e abbia tra i suoi uomini Ufficiali e Sottufficiali stimati in tutto il mondo per un'innata capacità di dialogo e rapporto con le popolazioni*».

Dopo questi interventi il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia alla Bandiera di Guerra del 9° reggimento d'assalto paracadutisti «Col Moschin», la Medaglia d'Oro al Merito Civile alla Bandiera di Guerra dell'Esercito, nonché nove Croci d'Onore «alla memoria» ai militari italiani caduti in Afghanistan.



È stato questo uno dei momenti più toccanti dell'intera manifestazione, durante il quale i numerosi partecipanti hanno dimostrato la loro vicinanza all'Istituzione.

La cerimonia si è conclusa con la sfilata di una compagnia in uniforme storica e di mezzi dell'Esercito utilizzati nelle varie missioni internazionali, nonché con l'esibizione della Banda

della Brigata Alpina Taurinense.

La festa nella prima capitale d'Italia ha coinvolto tutta la città grazie anche ai concerti delle Fanfare che si sono esibite il 3 e il 4 maggio in varie piazze cittadine.

Ancora una volta l'Esercito ha saputo contare sull'affetto e la partecipazione di tutti gli italiani ricambiando tale vicinanza con l'impegno e la professionalità che lo caratterizzano e che hanno fatto della nostra Forza Armata una risorsa morale e materiale spendibile in ogni situazione. Una Forza Armata che, oggi come ieri, pur rivolta al futuro in termini di efficienza e modernità, non può prescindere dalla memoria storica fatta da quei tanti eroi che silenziosamente e valorosamente hanno costruito il nostro presente. Questo è, a nostro avviso, il significato più profondo di questo evento, la Festa dell'Esercito, che ogni anno sa confermare e al contempo rinnovare i propri valori.

